Crisi vending, il presidente di Confida chiede stop a smart working

massimo-trapletti-presidente-confida-def-b76c7de9

Il presidente di Confida Massimo Trapletti chiede al Governo di revocare la circolare ministeriale del 5 gennaio consentendo ai lavoratori di tornare in azienda salvaguardando così il settore del commercio messo in ginocchio dal protrarsi dello smart working.

C'è un "lato oscuro" dello **smart working** che ai più non è noto. Si tratta degli effetti che il cosiddetto "lavoro agile" sta avendo su molti settori del commercio. L'aumento repentino dei contagi da Covid a dicembre e la conseguente circolare del 5 gennaio dei Ministri Brunetta e Orlando che raccomandava "il massimo utilizzo della modalità di lavoro agile" ha infatti fatto crollare i consumi di molte imprese e tra queste quelle della distribuzione automatica di alimenti e bevande, settore in cui l'Italia è leader a livello internazionale con **800 mila vending machine installate**, e gestite da oltre 3 mila aziende che danno lavoro a più di 30 mila persone.

A lanciare un grido d'allarme è l'associazione di categoria della distribuzione automatica, CONFIDA. *"A gennaio gli operatori del **vending** registrano perdite del -31,55%* - spiega il presidente di Confida - *dovute principalmente alla ripresa dello smart working che ha svuotato aziende e pubbliche amministrazioni contribuendo al crollo verticale delle consumazioni. Le nostre aziende sono in grave difficoltà e difficilmente potranno resistere fino al 31 marzo, ossia alla fine dello stato di emergenza".*

Nella seconda parte del 2021, con i contagi prevalentemente sotto controllo, si era invece assistito ad una **progressiva diminuzione** del lavoro agile, come mostrano i dati dell'Osservatorio Smart Working del Politecnico di Milano: a marzo 2021 gli smart worker in Italia erano 5,37 milioni (di cui 1,95 milioni nelle grandi imprese, 830mila nelle PMI, 1,15 milioni nelle microimprese e 1,44 milioni nella PA), a settembre 2021 erano scesi a 4,07 milioni.

Neanche gli aiuti di Stato, in particolare il Decreto Sostegni Ter, hanno aiutato le aziende della **distribuzione automatica**: i paletti troppo restrittivi del decreto che **limita i ristori alle aziende sotto i 2 milioni di euro** di fatturato taglia fuori la maggioranza degli operatori del settore.

“Nell’ottica dell’allentamento delle misure anti-Covid che sta pianificando il Governo, chiediamo di ***revocare la circolare del 5 gennaio*** *promuovendo il rientro dei lavoratori in presenza sia nel settore pubblico sia in quello privato",* conclude Trapletti.